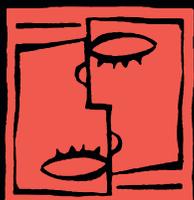
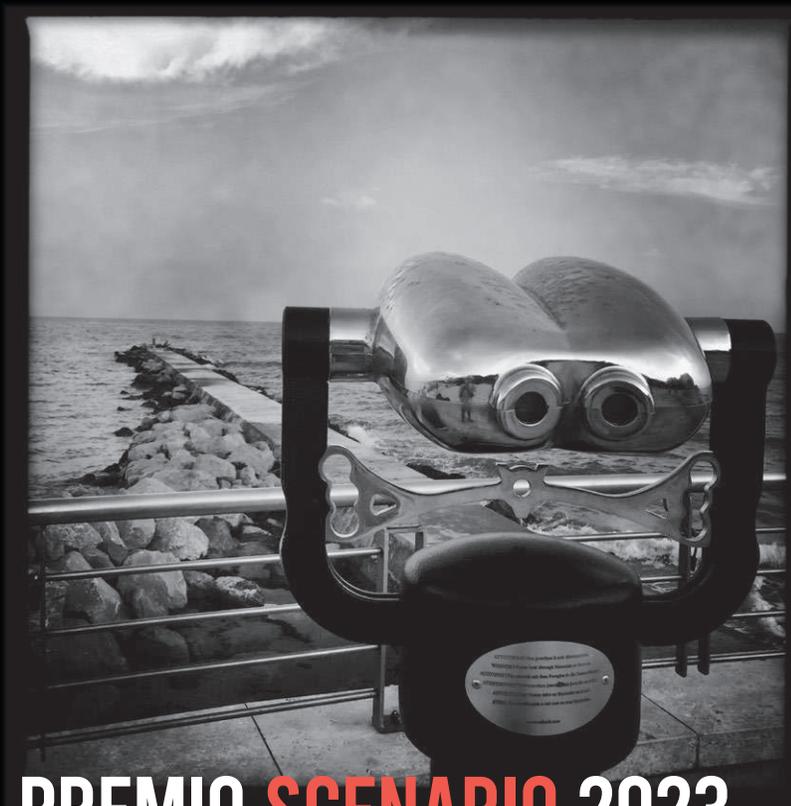


19ª EDIZIONE FINALE
Scenario Festival
Bologna, DAMSLab
2, 3, 4 settembre 2023



ETS
SCENARIO



PREMIO SCENARIO 2023

nuovi linguaggi per
la ricerca e per
l'inclusione sociale

CON



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI



DAMSLAB



LA SOFFITTA

NELL'AMBITO DI



19ª EDIZIONE FINALE
Scenario Festival
Bologna, DAMSLab
2, 3, 4 settembre 2023



SCENARIO ^{ETS}

PREMIO SCENARIO 2023

**nuovi linguaggi per
la ricerca e per
l'inclusione sociale**

Vedere i paesaggi

Le mie lenti.

Le lenti con cui osservo, il mio binocolo da teatro, cannocchiale, telescopio, microscopio non sono invenzioni casuali e non le ho comprate a poco prezzo in un mercatino delle pulci. Le ho lucidate per anni, sviluppando la vista, affinando la mia attrezzatura perché sapevo, fin da quando ho cominciato ad andare a teatro e a guardare il mondo, che tutto era coperto dalla polvere sottile dell'illusione e nessuno era in grado di vedere cosa stesse accadendo.

Julian Beck

L'immagine che ha accompagnato l'edizione 2023 del Premio Scenario è quella di un binocolo panoramico ritratto in una località dell'Adriatico, puntato su inquadrature già selezionate, alle quali è affidata tuttavia la promessa di scavalcare quello stretto pontile proiettato dentro il mare per avvicinare prospettive lontane e segrete.

Ma l'opera fotografica di Tomaso Mario Bolis contiene un espediente metalinguistico (come ci ha spiegato): l'apparecchio del fotografo riproduce un altro strumento di visione che diviene il focus del suo scatto, mantenendosene però alle spalle (al contrario di quanto avviene con i selfie), come ad esprimere la nostalgia di una visione altra e diretta, non contenuta nel repertorio dei panorami imm modificabili e stereotipati dei binocoli turistici né, metaforicamente, negli archivi digitali dei nostri smartphone o nei software di intelligenza artificiale.

È significativo cogliere analoghi riferimenti metalinguistici nelle riflessioni che accompagnano i dodici progetti finalisti: il teatro riflette sul proprio statuto, che si esplicita etimologicamente nell'atto del guardare e si attua concretamente nel mettere in forma la visione dell'artista, non già come parvenza in assenza di oggetti (come nella cornice dello scatto fotografico), ma nella materialità della scena (che si presenta anch'essa come cornice prospettica, quand'anche infranta, instabile, plurifocale, dilatata).

Così il teatro si manifesta come sfida e come risorsa. Al teatro si affida uno sguardo in grado di proiettarsi oltre i perimetri della dimensione generazionale, e la scena può farsi strumento di indagine sugli stati di crisi, malessere, "disambientazione" che sempre più acutamente i giovani denunciano, ma soprattutto può rappresentare una "zattera", per quanto instabile, sulla quale trovare riparo dalla "distruzione della serenità" (*Permacrisis*), dalla "iper-performatività" del quotidiano (*Pinocchio*), dalla "antiumanità" di internet (*Banned*) e dalla "sovrastimolazione" del mondo attuale (*004*), dalla omologazione del tempo metropolitano (*SS16*), dal pregiudizio (*E Zzimmare*) e dagli stereotipi (*anonimasequestri*), per riscattarsi dalla inazione di vite sovraccariche di stimoli (*Allontanarsi dalla linea gialla*), per sfidare destini tutti da scrivere (*Due*) e ancora da comprendere (*La costanza della mia vita*), per dare voce a creature fragili (*Luisa*) e dare un luogo ai versi "per essere detti" (*Tre voci*), dotandosi delle lenti dell'ironia, della curiosità, della battaglia, della poesia.

"Queste lenti le do a te, ora", concludeva Julian Beck rivolgendosi al lettore del suo libro. Così il binocolo con cui gli artisti hanno cercato lontano, ma con i piedi saldi nella terraferma, è affidato allo spettatore ora, dotato di lenti da teatro lucidate e affinate per guardare il mondo spazzando via la "polvere sottile dell'illusione".

La cornice è ancora Scenario Festival, che per il quinto anno ospita la finale del Premio Scenario negli spazi del DAMSLab come progetto condiviso con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, grazie al Direttore Giacomo Manzoli e al Responsabile scientifico Roberta Paltrinieri. Mentre il più ampio distretto della Manifattura delle Arti si fa cantiere diffuso di spettacoli e laboratori, tutti affidati ad artisti emersi dalle passate edizioni del premio.

Cristina Valenti

Presidente e Direttore artistico Associazione Scenario

Jacopo Maj

Vicepresidente Associazione Scenario

Il teatro e la partecipazione culturale nei processi di cambiamento delle città

Il 2023 è il quinto anno che il DAMSLab e la Città di Bologna accolgono la finale del Premio Scenario, questa edizione dedicata a Scenario e Scenario Periferie. Ancora una volta il distretto creativo della Città di Bologna, grazie a Scenario, diviene protagonista delle attività culturali della estate bolognese. Nell'area della Manifattura, Scenario Festival si svolgerà, oltre che al DAMSLab, al Giardino del Cavaticcio, coinvolgendo il Cassero nonché il Cameo, e per la prima volta DAS, Dispositivo Arti Sperimentali, perseguendo quella coprogettazione e coprogrammazione che attualizza uno spirito collaborativo e partecipativo che già ci ha accompagnato nelle scorse edizioni.

La riflessione che Scenario Periferie ci induce a fare riguarda l'importanza che le performing arts hanno nell'attivazione di processi di partecipazione culturale. Il teatro, tra gli altri, appare un dispositivo fondamentale nei processi di cambiamento che impattano nelle nostre città, sto pensando ai processi di innovazione sociale e culturale, alla rigenerazione urbana, di governance collaborativa.

Non semplicemente un metodo per performare il sociale, metterlo in scena, il teatro consente di per formare il sociale stesso, nella consapevolezza che l'azione culturale, messa in campo da tutte le componenti della produzione artistica, ha un impatto a lungo termine nella costruzione delle relazioni tra le persone, degli immaginari, delle comunità.

Promuovere partecipazione culturale significa, infatti, promuovere quei percorsi generativi di benessere individuale e collettivo che devono essere al centro dei processi di pianificazione e progettazione urbana, soprattutto implica superare la contrapposizione tra la valorizzazione del patrimonio culturale in termini economici e la valorizzazione del patrimonio culturale in termini estetici, a favore di un approccio che attribuisca "responsabilità sociale alla cultura" ed ai suoi attori: coloro che producono cultura, coloro che fruiscono, coloro che si occupano della progettazione, così come della programmazione e della definizione delle policy.

Così osservato il Premio Scenario e il Premio Scenario Periferie appaiono agenti importantissimi nel panorama italiano e, grazie alla direzione artistica di Cristina Valenti, restituiscono il lavoro di ricerca dedicato anche alle periferie, lasciando vedere in sottofondo la crescente sovrapposizione che si realizza tra la dimensione sociale e la dimensione culturale.

Senza indugio si può affermare che il Premio Scenario costituisce uno degli appuntamenti più importanti per il pubblico della rassegna estiva bolognese, un pubblico sempre più affezionato a questo appuntamento annuale che dimostra attraverso la propria partecipazione un crescente interesse nei confronti della ricchezza dei linguaggi che connotano il teatro e le sue molteplici espressioni.



FOREVER NOBODY | pratiche di assenza di sé

Laboratorio teatrale condotto da Antonio “Tony” Baladam

Artista segnalato del Premio Scenario 2021 e del Premio Scenario infanzia 2022

in collaborazione con DAS Dispositivo Arti Sperimentali

dal 2 al 4 settembre - DAS Dispositivo Arti Sperimentali e DAMSLab/Teatro

partecipazione gratuita riservata agli under 35

Esito finale 4 settembre, ore 19.00 – DAMSLab/Teatro, ingresso libero

Forever Nobody è un luogo di ricerca e sperimentazione sul concetto di “presenza”, inteso come fulcro del lavoro performativo e del nostro vivere quotidianamente nel mondo. In questo laboratorio si proverà a immaginare “l’individuo” come il principale ostacolo alle pratiche di presenza. Saranno esplorate diverse pratiche di assenza di sé e di decostruzione delle sovrastrutture e dei background che determinano il proprio essere individui. Un percorso ironico di educazione all’assenza come possibilità creativa e come strategia di liberazione dai modelli e dagli immaginari collettivi fortemente individualisti che abitano la nostra società. Il lavoro artistico è prima di tutto essere presenti, immaginarsi in pratiche quotidiane in cui stare, in cui non importa chi sei, importa che tu ci sia. Al termine del laboratorio sarà portato in scena un piccolo esito performativo, in cui sperimentare, senza autobiografismo e senza caratterizzazione, una presenza leggera e giocosa, critica e in ascolto.

Antonio “Tony” Baladam (pseudonimo di **Pierre Campagnoli**) è un regista, drammaturgo e performer, fondatore del collettivo artistico *Baladam B-side* nel 2021, e attivo nell’ambito del teatro contemporaneo, del teatro ragazzi, della danza e del podcasting. Tra i lavori del collettivo, da lui scritti, diretti e interpretati, si segnalano: *Surrealismo Capitalista* (segnalazione speciale Premio Scenario 2021), *Spelling Wachowski* (vincitore *Odiolestate 2021* di *Carrozzerie n.o.t.*), *California Under Routine* (segnalazione speciale Premio Scenario infanzia 2022), *Washing Out* (vincitore del bando *Residenze per il futuro 2022*), *Folk Open Mic* (podcast vincitore come *Miglior Storytelling* al Premio Nazionale Alimentari *CULT* di *Spazio Gerra*) e *Pigiama Party* (di prossima debutto). Parallelamente Baladam è un linguista, che pone alla base del suo lavoro una ricerca multidisciplinare che spazia tra semiotica, filosofia e sociologia. Nel 2020 elabora il “*Sistema dell’Antiritualità*”, un metodo performativo originale che prevede una decostruzione costante degli stilemi e dei rituali della rappresentazione.



foto © Mali Erotico

OSSERVATORIO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO

Laboratorio condotto da Fabio Acca

dal 1 al 4 settembre - DAMSLab

partecipazione gratuita riservata agli studenti dell'Università di Bologna

Come osservare criticamente il delicato processo creativo di un artista emergente della scena contemporanea italiana? Quali i contesti, le logiche, gli obiettivi? E soprattutto, come si inserisce questo sguardo in un percorso di valutazione legato all'attribuzione di un premio storico, più che trentennale, specificamente dedicato al giovane teatro e alla ricerca di nuovi linguaggi, come il Premio Scenario?

Sono queste le domande alla base del laboratorio condotto da Fabio Acca nell'ambito di Scenario Festival 2023, rivolto agli studenti dell'Università di Bologna. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 12 creazioni finaliste al Premio Scenario 2023, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti e delle artiste in concorso.

Attraverso un lavoro di gruppo, studenti e studentesse potranno elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonisti di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

*Critico e studioso di arti performative, **Fabio Acca** svolge attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. Fra i suoi libri più recenti: Il teatro e il suo dopo (con Silvia Mei, Editoria & Spettacolo), La Rete che danza. Azioni del Network Anticorpi (con Alessandro Pontremoli, Edizioni Cantieri), Fare Artaud. Il Teatro della Crudeltà in Italia 1935-1970 (Editoria & Spettacolo). Dal 2014 è codirettore artistico di TIR Danza, organismo di produzione della danza socio dell'Associazione Scenario.*



TAVOLO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO

Cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi
Cura di Raffaella Ilari

dal 2 al 4 settembre - DAMSLab

con la partecipazione di **Angela Albanese** (docente di Letterature comparate all'Università di Modena e Reggio Emilia e studiosa di teatro), **Rossella Mazzaglia** (docente di Discipline dello Spettacolo all'Università di Bologna), **Silvia Napoli** (analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle questioni di genere).

La natura di processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario infanzia sollecita un confronto con punti di vista disposti a osservare, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni. Questo tavolo mette in gioco i modelli tradizionali della critica, sperimentando altre modalità di visione, analisi, descrizione e interpretazione dei progetti finalisti e dello stato della creazione e delle nuove emergenze nei nostri anni.

Stefano Casi è studioso, giornalista e operatore teatrale. Insegna al Master in Imprenditoria dello Spettacolo promosso dal Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Tra i suoi libri: *I teatri di Pasolini (Ubulibri - Cue Press)*, *600.000 e altre azioni teatrali per Giuliano Scabia (Ets)*, *Per un teatro pop. La lingua di Babilonia Teatri (Titivillus)*, *Le tragedie umoristiche di Pasolini e altre eresie (Ets)*, *Bologna 900 e duemila. Teatri di Vita nella città (Pendragon)*. Gestisce il blog *casicritici.com*. Dal 1997 è direttore artistico di *Teatri di Vita*, Centro di produzione teatrale, socio dell'Associazione Scenario.

Giuria

Presidente

Daniele Villa

Co-regista e drammaturgo di Sotterraneo, segnalazione speciale Premio Scenario 2005

Membri esterni

Giulia Guerra

Direttrice di La Corte Ospitale

Fabiana Iacozzilli

Regista e autrice, finalista Premio Scenario 2009

Soci di Associazione Scenario ETS

Cristina Valenti

Presidente e Direttrice artistica di Associazione Scenario ETS, docente di Discipline dello Spettacolo all'Università di Bologna

Jacopo Maj

Vicepresidente di Associazione Scenario ETS, Vicedirettore di Teatro Gioco Vita

Premio Scenario e Premio Scenario Periferie

Il Premio Scenario e il Premio Scenario Periferie (alla sua terza edizione) sono collegati in modo sostanziale per tutto lo svolgimento del concorso. I candidati hanno partecipato alle medesime fasi di selezione e valutazione, dalle quali sono emersi i 12 progetti finalisti, concorrenti ai premi dedicati ai nuovi linguaggi per la ricerca e per l'inclusione sociale.

Il premio

Al termine della Finale la Giuria assegnerà due premi di 8.000 euro ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la Generazione Scenario 2023.

Le residenze

Scenario collabora a due progetti di residenza artistica finalizzati al completamento dei lavori emersi dal Premio Scenario 2023.

Attività di residenza artistica retribuita presso **il Teatro Due Mondi di Faenza (25 settembre-9 ottobre 2023; 6-20 novembre 2023; 4-18 dicembre 2023)** (nel quadro del Progetto Residenze per Artisti nei Territori siglato dall'intesa fra Governo, Regioni e Province Autonome) e presso il **Centro di Residenza Emilia-Romagna (L'arboreto - Teatro Dimora, 4-15 dicembre 2023)**.

Il debutto

I quattro spettacoli compiuti, nati dai progetti della Generazione Scenario 2023, debutteranno a livello nazionale a **Milano, il 9 e 10 gennaio 2024**, presso il **Teatro Verdi** e il **Teatro Munari**, nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con il **Teatro del Buratto**.

Collaborazione con Fondazione Teatro Metastasio

In virtù della convenzione siglata tra Associazione Scenario ETS e Fondazione Teatro Metastasio, volta ad accrescere il sostegno alle compagnie vincitrici, al termine della Finale, la Fondazione Teatro Metastasio sosterrà l'iter produttivo di una delle compagnie vincitrici con importo pari a 16.000 euro, che andrà a copertura delle giornate lavorative per il personale di compagnia, ed eventualmente per spese di allestimento per un massimo del 20% del contributo stesso. Fondazione Teatro Metastasio programmerà inoltre lo spettacolo compiuto nella propria sede, dal 27 febbraio al 3 marzo 2024.

Collaborazione con Hystrio - associazione per la diffusione della cultura teatrale

La collaborazione prevede la presentazione di uno degli spettacoli vincitori nell'ambito di Hystrio Festival - Focus sulla scena italiana under 35 (settembre 2024). Alle quattro compagnie della Generazione Scenario 2023 sarà offerto un abbonamento annuale alla rivista "Hystrio trimestrale di teatro e spettacolo".

Programma

sabato 2 settembre

DAMSLab / Teatro
(streaming DAMSLab / Auditorium)

- ore 10.00 **Permacrisis***
Sea Dogs (Cave, Rm)
- ore 11.00 **Pinocchio mangia spaghetti alla bolognese***
Collettivo Crisi Collettiva (Crevalcore, Bo)
- ore 12.00 **DUE - Canto di balene per pinguini soli**
Compagnia Banicolà (Roma)
- ore 15.00 **Banned - Tutorial per Boomer**
Marco Montecatino (Napoli)
- ore 16.00 **Luisa***
Valentina Dal Mas (Valdagno, Vi)
- ore 17.00 **'E Zzimmare***
RI.TE.NA Teatro (Casalnuovo di Napoli, Na)

domenica 3 settembre

DAMSLab / Teatro
(streaming DAMSLab / Auditorium)

- ore 9.30 **La costanza della mia vita**
Pietro Giannini (Genova)
- ore 10.30 **SS16**
Debora "Binju" Binci (Bologna)
- ore 11.30 **Tre voci**
Tilia Auser (Lucca)
- ore 12.30 **Allontanarsi dalla linea gialla**
La Cumana (Napoli)
- ore 15.00 **O@4 (suoni dal remoto attuale)**
FanniBanni's (Roma)
- ore 16.00 **anonimasequestri**
Leonardo Tomasi (Sinnai, Ca)

lunedì 4 settembre

- ore 17.00 **Talk (15')** _____ DAMSLab / Auditorium
Sotterraneo (segnalazione speciale Premio Scenario 2005)
- a seguire **Premiazione** _____ DAMSLab / Auditorium
- ore 21.00 **Generazione Scenario 2023** _____ Giardino del Cavaticcio
(in caso di maltempo Teatro Dehon)
Presentazione dei quattro corti teatrali (20') vincitori e segnalati del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie

8

***Premio Scenario Periferie**

Info e prenotazioni

DAMSLab

2-3 settembre (Finali): ingresso gratuito con prenotazione consigliata scrivendo dal 20 agosto a segreteria@associazionescenario.it.

4 settembre (Talk e Premiazione): ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

Giardino del Cavaticcio (in caso di maltempo **Teatro Dehon**)

4 settembre (Presentazione Generazione Scenario 2023)

Ingresso gratuito con prenotazioni dal 20 agosto su eventbrite.it. I posti prenotati saranno garantiti fino all'ora dell'evento. In caso di posti disponibili: ingresso libero fino ad esaurimento, con apertura di lista d'attesa a partire da mezz'ora prima.

Informazioni aggiornate nel sito www.associazionescenario.it.

Permacrisis



foto di Silvia Sini

di e con

**Simone Chiacchiararelli,
Giacomo Lilliù,
Arianna Primavera,
Francesca Zaira Tripaldi
Francesco Bianchi**

da un'idea di
coordinamento
drammaturgico
e registico

Francesco Bianchi

Quattro coetanei trentenni. Una vacanza di Natale, un ritrovo dopo anni. Il racconto di tre vite distrutte, o mai costruite, o inquietantemente normali. Quattro possibili suicidi, una morte. Ciò che rimane è la Storia di tutti i giorni, epica e quotidiana, di una crisi permanente. Ma questa è soltanto la trama. *Permacrisis* è lo stato di crisi permanente. *Permacrisis* è una parola. *Permacrisis* è il nostro tempo. *Permacrisis* è la vita della nostra generazione.

Il progetto *Permacrisis* nasce a partire dalla riflessione generazionale sul senso di essere umani in questo tempo, così difficile da definire e da inquadrare. Il modo che ci sembra più giusto per questa indagine è il teatro. Non si può pensare alla nostra generazione senza includere, nell'educazione sentimentale che ci ha cresciuto, la sequela di disastri e di castrazioni del futuro che hanno sconvolto il mondo negli

ultimi ventun anni. Un filo rosso, probabilmente il più visibile, è la continua distruzione della serenità. Sia a un livello più personale che a uno più sociale, politico, globale. Nel vocabolario economico crescere più lentamente di quanto era stato previsto è considerata una catastrofe, come se fosse vietato, immorale, scandaloso decrescere. Come cittadini sembra ci sia vietato avere dubbi, sembra sia obbligatorio produrre, crescere, avanzare, dove invece tutti i segnali che ci arrivano dall'esterno della nostra pelle ci urlano che tutto sta per finire, che "la pacchia è finita", che non c'è più niente da fare.

Per i protagonisti di *Permacrisis* essere vivi ogni giorno è sempre insolito. Vuol dire non essere stati annientati da una bomba nucleare, non essere morti in qualche pandemia, o quantomeno non aver perso il lavoro o il conto in banca in qualche attacco hacker. Ma significa anche essere un passo più vicini alla distruzione del pianeta. Dover limitare l'uso della plastica, dell'automobile, dei viaggi aerei, dell'anidride carbonica, del riscaldamento. Vivere così non è un regalo. È una tortura.

Permacrisis è il momento in cui quello che fino a qualche anno fa veniva liquidato come "depressione" diventa una malattia sistemica, una pandemia della mente. Un risultato ineluttabile. Per ognuno dei personaggi lo stato di crisi permanente si declina in almeno un aspetto della vita quotidiana (relazioni, salute, lavoro). La delicatissima struttura che tiene in piedi questo precipitato di società rischia di crollare in ogni momento, e di volta in volta ogni personaggio, portando dentro la sua esperienza e la sua crisi permanente, rende questa *Zattera della Medusa* sempre più instabile proprio nel tentativo di rimetterla in equilibrio.

La compagnia **Sea Dogs** si forma nel 2021 a partire da processi artistici che si sono incrociati e che hanno dato vita all'esigenza di proporre un lavoro che guardi tanto ai linguaggi contemporanei quanto all'essenza elisabettiana del teatro. È composta da artisti e artiste che condividono non un luogo d'origine, ma un bisogno, quello di superare la dicotomia classico/contemporaneo, e di fare un teatro vivo, plurale, rivoluzionario.

Collettivo Crisi Collettiva (Crevalcore, Bo)

Pinocchio mangia spaghetti alla bolognese



foto di Noemi Pittalà

di e con

**Sofia Boschi,
Filippo Gonnella,
Elia Montanari,
Noemi Pittalà,
Beatrice Zanin**

Volevamo decostruire la figura di Pinocchio e invece l'abbiamo disambientata.

Pinocchio è l'Alice di Celati quasi cinquant'anni dopo, nella città in cui è stata generata: Bologna. Pinocchio siamo noi, una voce collettiva di student3, precari3, senza casa, senza spazio. Non esiste più il Teatro dei Burattini, il Paese dei Balocchi o il Campo dei Miracoli.

Pinocchio è in strada, ma non sta viaggiando: sta correndo spasmodicamente in una partita a Monopoli che non vincerà mai.

In una città di promesse non mantenute, iper-performatività e speranze finte come gli spaghetti alla bolognese che esistono solo all'estero, è impossibile diventare bambin3 ver3.

L'unica scelta che il nostro Pinocchio può compiere per abbandonare il gioco è il suicidio.

Collettivo Crisi Collettiva è un collettivo teatrale U30 bolognese, ma collettivamente non viene da Bologna: due marchigian3, una lombarda, una siciliana e uno mezzo bolognese che però è provincia quindi non è Bologna.

Il Collettivo è transfemminista, antifascista, anticapitalista e pure antiteatralista.

Il Collettivo nasce con la *mission (im)possibile* di portare il teatro alla collettività a cui appartiene: la sua generazione.

Il Collettivo, con gli ultimi due progetti *Se e solo se. Esercizi per un trasloco impossibile* e *Ultima dea*, è riuscito a pagarsi due sedute di psicoterapia (non collettiva).

Il Collettivo crede nella divisione dei ruoli, ma non nella gerarchia.

Il Collettivo gioca con la scrittura scenica collettiva alla ricerca di un linguaggio sempre autobiografico, orizzontale, politico e autoironico. Il Collettivo augura un buon teatro in crisi.

DUE - Canto di balene per pinguini soli



foto di Bernardo Tuccillo

regia e drammaturgia

**Mattia Lauro,
Antonio Basile
Mattia Lauro,
Claudia Nicolazzo**

con

Due ragazzi attorno ai trenta. Dalila e Umberto. Si sono amati per alcuni anni, condividendo gioie e dolori della vita quotidiana. Amicizie. Aspirazioni, sogni e speranze. Lamentele, delusioni e frustrazioni. E sono proprio loro che, ora per accusa, ora per ripicca, ora per nostalgia, prendono il pubblico per mano e lo accompagnano in un viaggio all'interno della loro storia.

Storia che però non è finita bene per un motivo ben preciso: i figli.

Che non hanno, ma di cui s'inizia a parlare. Perché entrambi... non vogliono averne. Nella maniera più assoluta! Per i più disparati motivi.

Finché lui non cambia idea.

Lei, però, è sterile. E lui questo non lo sa.

Come dicevano i greci, la tragedia arriva con l'atto della conoscenza. Portando con sé un rancore sconosciuto fino ad allora, e spazzando via ogni residuo della loro complicità.

I due si lasciano. Lei, spinta dal non avere più nulla che la tenga in un paese che non le offre possibilità, decide di accettare il lavoro dei suoi

sogni e trasferirsi in Norvegia.

Ma chi ha cambiato idea una volta è destinato a farlo ancora, e il ritorno di Umberto potrebbe cambiare nuovamente le carte in tavola.

La Compagnia **Banicolà** nasce dall'incontro tra Antonio Basile, Mattia Lauro e Claudia Nicolazzo.

I tre si conoscono nel 2021 durante un workshop tenuto da Mimmo Borrelli e debuttano nel giugno 2022 con il collettivo Scrittura Mista con lo spettacolo da loro ideato, *Mi Sono Sentito Amleto*. La performance, con la supervisione e il tutoraggio della Scuola Elementare del Teatro di Napoli ideata e diretta da Davide Iodice, va in scena presso il Teatro Trianon di Napoli all'interno della cornice del Festival delle Persone.

Marco Montecatino (Napoli)

Banned - Tutorial per Boomer

foto di Giuseppe Airo

regia
e drammaturgia **Marco Montecatino**
con

**Angelica Bifano,
Renato Bisogni,
Giuseppe Brunetti,
Claudia D'avanzo**

progetto sonoro **Gino Giovannelli**

Mi si è spezzato il cuore: anziché fare l'interesse dell'umanità com'era nelle mie intenzioni, internet l'ha tradita: la sua crescente centralizzazione ha finito per produrre un fenomeno su larga scala dai tratti antiumani.

Anno 2018. Tim Berners-Lee,
inventore del World Wide Web

Questo progetto muta continuamente. Sono anni che prendo appunti, immagino, ne parlo e puntualmente l'idea si trasforma, creando nuovi scenari possibili per un lavoro teatrale. Ho dovuto scardinare, con l'aiuto dei miei compagni di scena, tutte le strutture concettuali e narrative che negli anni ho costruito per provare a dare forma alle idee, per raggiungere l'essenziale, l'unica domanda che alla fine di tutto rimaneva vibrante dentro di me: perché internet, in fondo, mi spaventa? Sono emersi numerosi temi: l'illusione della

vicinanza, il giudizio, la reclusione casalinga, le aspettative, la sensazione prodotta da un *like*. Ci siamo poi avvicinati alle intelligenze artificiali per scoprirle e conoscerle, ma poi ci hanno aiutato. Hanno disegnato i costumi, suggerito tracce musicali, ampliato i contenuti. *Banned - Tutorial per Boomer* è una ricerca di umanità in un mondo parallelo e disumano. Dove ogni essere umano è un numero, ogni numero è un prezzo e ogni essere umano ha un prezzo. Con la materializzazione fisica che il teatro ci permette di attuare, stiamo provando a guardare tridimensionalmente le immagini piatte di uno schermo a led, ricercando barlumi di empatia e di connessione umana.

Marco Montecatino nasce a Napoli il giorno di Natale del 1987. Dal 2017, parallelamente alla carriera da attore, si appassiona alla drammaturgia teatrale e alla regia. Studia sceneggiatura cinematografica alla Scuola Holden di Torino con Leonardo Staiano e Andrea Jublin e drammaturgia teatrale con Francesco Silvestri. Con il sostegno del Campania Teatro Festival riesce a portare in scena alcuni dei suoi testi: *Jenga*, *Carmine Verricello* e *Fame*. Il suo ultimo lavoro, *Quando c'era Lei*, un monologo autobiografico, è andato in scena al Torino Fringe Festival 2023.

Luisa

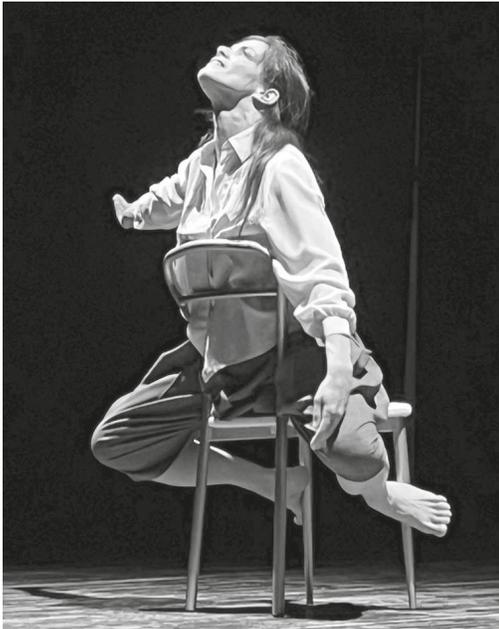


foto di Matteo Maria Maj

di e con
tecnica

Valentina Dal Mas
Angela Marangon

Luisa nasce da un incontro con una donna di nome Luisa, conosciuta presso la Primula di Valdagno, cooperativa sociale che opera “al recupero globale di persone in qualunque modo emarginate”.

Luisa cuce. Per non sfilacciarsi lontana dal mondo.

Cuce le sue guance rosse ai suoi occhi timidi, birichini e intensi allo stesso tempo.

Cuce per non perdere il filo, della sua vita.

Cuce i frammenti di sé, li partorisce nell'aria che la circonda attraverso parole e danze che si defilano a passi levati dalla logica e da un senso lineare del tempo, si appoggiano all'andamento del Big Bang, della sospensione del respiro, dello *zigzagare* di una stella all'interno di una costellazione, dei mulini a vento.

Oscillando tra un andamento e l'altro, Luisa può lambire i confini della sua Terra Promessa dove “vede ciò che è possibile vedere solo quando gli occhi le si inumidiscono un po”.

Entra battaglia nella sua Terra Promessa come la *Libertà che guida il popolo* di Delacroix.

Luisa guida gli esseri umani spiccatamente fragili come lei, anzi, no, gli esseri umani

tutti tutti.

Come Delacroix aveva riunito nel suo dipinto persone di ogni età e classe sociale, così Luisa crea attorno a sé un'adunanza di sfumature umane, sempre cangianti e dissonanti nel loro divenire.

Ma Luisa non sguaina verso il cielo la bandiera di una nazione, fa svettare in aria una rosa, perché, prendendo in prestito le parole dello psichiatra Franco Rotelli, “mancano cinquemila rose, perché tante ne abbiamo messe ma altrettante ne avevamo in più promesse!”.

Valentina Dal Mas è danzatrice e attrice per la Compagnia Abbondanza/Bertoni dal 2014 e per La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale dal 2016.

Nel 2017 vince il Premio ScENARIO infanzia con lo spettacolo *Da dove guardi il mondo?*

Espande la sua professione all'ambito socio-educativo e ai contesti di cura.

RI.TE.NA Teatro (Casalnuovo di Napoli, Na)

'E Zzimmare



foto di Flavia Tartaglia

pubblico una domanda: questo bambino potrà rappresentare un riscatto dal passato? O sarà ancora una volta vittima di un pregiudizio?

La compagnia **RI.TE.NA. Teatro** viene fondata nel 2019 dall'attrice e danzatrice Maria Claudia Pesapane e dal regista e drammaturgo Fabio Di Gesto.

Nel 2019 la compagnia debutta con *'E Cammarere*, spettacolo vincitore del Premio per la miglior regia e la miglior attrice al Roma Fringe Festival, del Premio Intransito-Genova creativa e del Premio per la miglior regia al Premio Nazionale Calandra. Nel 2022 apre la prima edizione di Hystrio Festival.

Nel 2020 la compagnia porta in scena il suo secondo spettacolo *'E Sszanzare* al Napoli Teatro Festival. Nel 2021, in collaborazione con il The Beggars' Theatre, debutta con una personale versione di *Interrogatorio* a *Maria* di Giovanni Testori.

Nel 2022 la compagnia vince il bando di produzione promosso da Teatro I e Teatro delle Moire e porta in scena lo spettacolo *Guerra Santa* di Fabrizio Sinisi.

regia
e drammaturgia
con

Fabio Di Gesto
Francesca Fedeli,
Luca Lombardi,
Marco Munno,
Maria Claudia Pesapane,
Gennaro Rivetti

drammaturgia
musicale
scene
costumi
luci

Tommy Grieco
Mariateresa D'Alessio
Rosario Martone
Luca Sabatino

14

Lisaria, sorella maggiore, è malata terminale. Preoccupata per la fine della sua vita cerca una via per meritarsi la grazia divina e lo fa sterminando tutto ciò che resta della sua famiglia corrotta, ma il suo piano viene messo in discussione dall'arrivo dell'ultima sorella, affetta da disturbi mentali, che torna a casa incinta.

Lo spettacolo è ispirato a un episodio personale e tratta in maniera paradossale il concetto di pregiudizio e riscatto. L'estinzione dell'intera famiglia viene vista da Lisaria come l'unica via per liberarsi da tutte le colpe ereditate da un passato dal quale non è facile riemergere. Ma una nuova nascita inaspettata innescherà nel

MARIA CLAUDIA PESAPANE
via San Giuliano, 14 - 80013 Casalnuovo di Napoli (Na)
cell. 329 8170260
ritena.teatro@gmail.com
<https://ritenateatro.wixsite.com/ritena-teatro>

Pietro Giannini (Genova)

La costanza della mia vita



foto di Niccolò Alessandro Gossi

di e con

Pietro Giannini

C'è una famiglia che si sfalda lentamente. Ci sono due genitori, entrambi cambiati. C'è una sorella che è partita. C'è la Signora del pongo con i suoi omini cattura segreti, Paolo che ama dormire. E poi c'è un figlio, che è anche un fratello e che è un bambino, che racconta una storia in apparenza elementare.

La costanza della mia vita è il racconto di un costante processo di separazione familiare, il tutto filtrato da occhi e orecchie ancora abituati alle favole. Il protagonista del monologo assiste inerme agli eventi che colpiscono lui e chi gli sta intorno, obbligandolo ad entrare precocemente nel complesso mondo dei grandi. Il flusso di coscienza che si consuma sul palcoscenico è dunque un goffo tentativo di comprensione, una disperata e infantile negazione di ciò che è stato, nonché una protezione verso l'esterno e le sue *brutture*.

Pietro Giannini nasce a Genova, città in cui inizia a fare teatro sotto l'ala protettiva di Enrico Campanati. Nel 2019 inizia il suo percorso di formazione artistica presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, dove partecipa a varie produzioni; tra queste: *Il*

negativo e il positivo, con la regia di Massimiliano Civica, e *Noi, gli eroi*, con la regia di Valentino Villa.

Nel 2022, al termine del triennio di formazione, mette alla prova la sua penna nello spettacolo *Come la marmellata che non mangio mai*, con la regia di Liv Ferracchiati. Nell'anno in corso proseguirà la sua ricerca teatrale sul palcoscenico di Romaeuropa Festival con lo spettacolo *La traiettoria calante*.

Debora “Binju” Binci (Bologna)

SS16



foto di Gianluca Galletti

di e con **Debora “Binju” Binci**

La SS16 è la strada statale che attraversa il mio paese, Osimo Stazione, e lo attraversa parallelamente alla ferrovia. La SS16 è la strada statale più lunga d'Italia, da nord a sud, da Padova a Otranto, e percorre quasi tutta la costa Adriatica: io sto nel mezzo, più o meno. Quando ero piccola la SS16 la chiamavano tutti “la Nazionale”, ed era pericolosissima da attraversare.

possa emergere, in maniera rizomatica, varia umanità. Un'immagine composta da guardare – a tratti – attraverso le lenti dell'ironia, per non rovinarsi la vista.

Debora Binci nasce nelle Marche nel 1989, bilancia ascendente cancro. Nel 2008 si trasferisce a Bologna, studia prima al DAMS e poi cooperazione internazionale. Lungo il suo percorso formativo attoriale – che si sviluppa fuori dalle accademie – incontra figure essenziali come Rita Frongia, Claudio Morganti, Ilaria Drago e molte altre. Passa attraverso la danza Bharatanatyam con Giuditta de Concini, Priyadarshni Godvin e Apoorva Jayaraman. Studia la vocalità assieme a Beatrice Sarti e NicoNote (Nicoletta Magalotti). Lavora con ReSpirale Teatro (Italia), bolognaprocess (Belgio), Cie Yan Duyvendak (Svizzera-Italia), passando anche attraverso esperienze di teatro partecipato. Dal 2014 tiene a Bologna un laboratorio di teatro permanente rivolto a persone adulte. Dal 2015 è co-curatrice della stagione culturale nello spazio Ai 300 scalini di Bologna. Attrice, formatrice, curatrice e tecnica luci, crede nel potere generativo del miscuglio e della contaminazione. Da sempre immersa in contesti collettivi e comunitari, nel 2023 lavora in solo.

16

L'intenzione di questa scrittura scenica è quella di dipingere la provincia marchigiana come luogo di sublime poesia e allo stesso tempo di atroce violenza, come una rete sociale di commovente umanità e insieme di inaudita brutalità. Il desiderio è quello di disegnare, con le parole e i suoni, un luogo estraneo al veloce e univoco scorrere del tempo metropolitano, dove possono ancora risiedere figure e personaggi la cui esistenza sembra girare attorno a una “ininterrotta e necessaria lotta con il destino”. Un quadro polimaterico dove le storie individuali apparentemente immobili si insinuano nelle spire delle grandi vicende politico-economiche del Paese. Un affresco dove dalla narrazione principale

DEBORA BINCI
via de' Carracci, 71 - 40129 Bologna
cell. 339 3968819
debora.binci@gmail.com

Tre voci



foto di Matteo Maria Maj

Versi che nascono per essere detti ad alta voce, ma percorsi anche da un canto sotterraneo non scritto: così le “tre donne” sono divenute “tre voci” di un corpo solo, e la parola parlata un componimento trasversale e musicale.

Una sola identità femminile sulla scena si muove tra i tre destini possibili, accompagnata dal disegno sonoro dal vivo della chitarra elettrica. Cosa significa generare? Di cosa si nutre la promessa che portiamo? Cosa spacca in due, anzi in tre, il nostro tempo e la nostra voce?

Tilia Auser è un contenitore di pratiche performative in germinazione. *Auser* è il nome antico di un fiume che non esiste più.

Sara Bertolucci (Lucca, 1994) è diplomata alla Scuola di Teatro di Bologna e si è perfezionata all'Istituto di Ricerca di Arte Applicata Societas. Ha dedicato gli ultimi anni alla ricerca vocale e alla sua integrazione nella pratica teatrale.

Riccardo F. Scuccimarra (Reggio Emilia, 1993) è musicista, compositore e attore. Formato in chitarra elettrica blues e jazz, ha all'attivo un progetto cantautorale e compone musiche per la scena. È diplomato alla Scuola di Teatro di Bologna.

da un radiodramma
in versi di
direzione,
drammaturgia,
composizione vocale
disegno sonoro
e musiche originali
scene

Sylvia Plath

Sara Bertolucci

Riccardo F. Scuccimarra
Antonino Leocata

*What is that bird that cries
With such sorrow in its voice?
I am young as ever, it says. What is it I miss?*
Sylvia Plath

Il foglietto spiegazzato del “cadavere squisito” giunge a noi da Sylvia Plath e dal suo *Three Women. A Poem for Three Voices*: un radiodramma in versi liberi mandato in onda dalla BBC nel 1962.

Tre personaggi femminili intrecciano i loro soliloqui dentro la stessa cornice del reparto maternità in cui sono ricoverate: la prima per dare alla luce un bambino, la seconda condotta da un aborto spontaneo, la terza per liberarsi della gravidanza indesiderata. Non si incontrano mai: solo gettano parola poetica tra i corridoi dell'ospedale, interrogando il corpo fecondato che si piega, si ferisce, si lascia abitare.

La Cumana (Napoli)

Allontanarsi dalla linea gialla



foto di Giuseppe Airolò

– alla presenza di un intruso, la cittadina si trasforma in un alveare dal ronzio assordante in un turbinio di eventi che porterà ciascuno dei personaggi a fare i conti, a suo modo, con la temuta linea gialla.

Questo progetto nasce da un sogno che abbiamo popolato con comparse delle nostre vite cristallizzate in un'essenza. Ad accomunare queste anime è una sorta di paralisi collettiva. In questa opera-mondo onirica e allo stesso tempo crudamente realistica nessuno si assume la responsabilità di vivere e di essere incisivo nelle proprie azioni. In un'epoca in cui siamo chiamati a fare i conti con l'emergenza climatica e ambientale, con il ritorno dei totalitarismi, delle minacce nucleari, la crisi umanitaria legata al fenomeno dell'immigrazione, siamo incapaci di fare la rivoluzione. Ce ne stiamo, invece, chiusi nelle nostre case, bombardati da stimoli che, al posto di spronarci, ci paralizzano. La curiosità salverà il mondo.

La Cumana è la linea speciale di treni che collegano Napoli alla zona Flegrea, che parte dalla città e si lancia nel mare, riemerge dal mare e si perde nella città. La Cumana è un viaggio che non sa quando parte, quando arriva e cosa può succedere lungo il percorso. La compagnia La Cumana nasce nel 2022 con il progetto *Allontanarsi dalla linea gialla* che consolida la collaborazione di divers* artist* le cui strade si sono variamente incrociate negli anni. Artist* che vogliono un teatro di possibilità incondizionate che diventano magia. Libero dal vincolo di ogni logica. Un teatro che pulsa. Un teatro curioso che non basta mai a se stesso.

regia
e drammaturgia**Luigi Bignone,
Marica Nicolai**

con

**Luigi Bignone,
Martina Carpino,
Marica Nicolai,
Gianluca Vesce**aiuto regia
progetto visivo**Giampiero De Concilio
Sebastiano Cautiero,
Tommaso Vitiello**

costumi

Rachele Nuzzo

18

Una cittadina in mezzo al nulla: una fabbrica dismessa, una ruota panoramica senza panorama, il binario di un treno su cui nessuno è mai salito.

Attraversano la scena tipi da bar in disperata ricerca d'attenzione, bambini che costruiscono avventure, uno spazzino che pulisce il nulla, una donna incinta da ben più di nove mesi, un sedicente sceriffo e una gallina che voleva fare il gallo. Il ritmo è scandito dal puntuale passare del treno, tutti i giorni, alla stessa ora. Il treno si ferma, nessuno sale e nessuno scende, il treno riparte e un calo di tensione avvolge la cittadina che resta al buio. Ma quando la quotidianità viene sconvolta da un blackout diverso, inaspettato, dovuto – pare

MARICA NICOLAI
via Portacarrese a Montecalvario, 55 - 80134 Napoli
cell. 348 7126705
nicolai.marica@yahoo.it

0@4 (suoni dal remoto attuale)



foto di FanniBanni's

caotico e sovrastimolante che impedisce la nascita di valori forti e la possibilità di un senso più alto del materialismo. 0@4 è un misto di *amarcord* e *j'accuse*.

FanniBanni's è una giovane compagnia che, partendo da drammaturgie originali, si interroga sul tempo presente. Il nucleo fondante è formato da Rocco Ancarola, Gabriele Anzaldi, Giorgia Favoti e Nicoletta Nobile, tutti diplomati presso la Scuola di Teatro Iolanda Gazzoletto di Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale. Attorno al loro lavoro si aggregano varie figure professionali a seconda del progetto.

Nel 2020 FanniBanni's presenta una performance tra musica e teatro all'interno della mostra *Stardust. Bowie by Sukita* a Salerno. Nel 2021 collabora con Drama Teatro per FMAV Fondazione Arti Visive di Modena con la performance *Eredità invisibili* all'interno della mostra *Where/Dove* di Willie Doherty. Nel 2021 è finalista al Premio Scenario con *Biancaneve e i sette nazi*. Nel 2023 il progetto *Tutte le immagini scompariranno* viene selezionato per *Indagine Milano* in collaborazione con Mare Culturale Urbano e Piccolo Teatro di Milano.

concept, regia
e drammaturgia
con

Rocco Ancarola
Rocco Ancarola,
Gabriele Anzaldi
Gabriele Anzaldi,
Alessio Calabrese
Nicoletta Nobile

sound design

Giovanni Di Capua,
Nicoletta Nobile

dramaturg
assistenza
alla regia

Giovanni Di Capua
Rocco Ancarola,
Jacopo De Maio,
Giovanni Di Capua

assistenza
tecnica
video/visual

0@4 è la scrittura della parola "ora" in alfabeto *leet*, un alfabeto nato nella sottocultura di internet e utilizzato più recentemente anche nella scena trap italiana. Il progetto indaga il mondo contemporaneo nel quale siamo cresciuti tramite i linguaggi che lo contraddistinguono e con i quali ci siamo formati.

0@4 sono i suoni del mondo attuale, che è remoto perché innominabile, come direbbe Roberto Calasso, inafferrabile, sgretolato. Tramite la *slam poetry*, la trap, la musica elettronica e la *visual art*, lo spettacolo racconta di un mondo

Leonardo Tomasi (Sinnai, Ca)

anonimasequestri

foto di Silvia Sini

giovani artisti sardi di parlare ironicamente della difficoltà di esprimere un'identità artistica e personale, da isolati e banditi, anonimi e sequestrati.

Leonardo Tomasi (1996) si occupa di teatro e video. Ha lavorato come attore per Sardegna Teatro con Guido de Monticelli, Alessandro Serra, Giorgina Pi, Marco Sanna. Si forma con diversi workshop e programmi di alta formazione a cura di Laika, theatre of senses (presso ERT Fondazione), IDRA Factory, Frosini/Timpano, Fratelli Dalla Via. Partecipa a programmi di residenze creative come R-Evolution e DeStructura, e porta avanti una ricerca sulle strutture ludiche applicate alle arti performative. Il suo ultimo lavoro, *KEBAB*, vince la residenza IDRA Factory e debutta presso il Wonderland Festival nel 2022.

un sequestro
organizzato da
con

Leonardo Tomasi
Federico Giaime Nonnis,
Daniele Podda,
Leonardo Tomasi
e un ostaggio
Sonia Soro

dramaturg
consulenza
linguistica

Francesco Cappai

Nella Sardegna degli stereotipi e delle cartoline, due giovani ragazzi passano le giornate di provino in provino, per guadagnare qualche spicciolo fra corti in proto-sardo e fiction sui banditi. Ispirati da un contorto senso identitario, i due organizzano dei finti sequestri di persona. Ma cosa succede quando il ruolo di sequestratori diventa più grande di loro?

anonimasequestri è un progetto sul conflitto identitario di una generazione orfana di una lingua e di una cultura, ma succube del fantasma di una reputazione perduta. In un tavolo da provino, anche luogo per organizzare il prossimo colpo, la banda di criminali prova battute, studia piantine, registra dichiarazioni di intenti e redige manifesti, fra bottiglie di Ichnusa e foto di Valeria Marini.

anonimasequestri nasce dalla volontà di alcuni

LEONARDO TOMASI
via Trieste, 60 - 09048 Sinnai (Ca)
cell. 351 910 8820
leonardotomasi96@gmail.com

I **12 progetti finalisti** sono stati selezionati fra **43 semifinalisti**, presentati alle Tappe di Selezione a partire da **123 proposte** (65 provenienti dal Nord, 34 dal Centro, 24 dal Sud e dalle Isole) che hanno risposto al bando di Scenario e sono state valutate da otto Commissioni zonali distribuite su tutto il territorio nazionale.

Le **Tappe di Selezione** della 19^a edizione del Premio Scenario sono state organizzate e ospitate da:

Sala Umberto - Spazio Diamante

Roma, 14, 15, 16 marzo 2023

Teatro Gioco Vita - Teatro Filodrammatici

Piacenza, 3, 4, 5 aprile 2023

I progetti finalisti sono stati selezionati da un **Osservatorio Critico** composto dai seguenti soci di Scenario (che hanno espresso un unico voto per Commissione)

Commissione 1 (Nord Est)

Alice Leoni Operaestate Festival Veneto, Bassano del Grappa

Rita Maffei CSS, Udine

Nina Zanotelli La Piccionai, Vicenza

Commissione 2 (Lombardia/Piemonte/Liguria)

Francesco D'Agostino Teatro del Buratto, Milano

Francesca Poliani Teatro Prova, Bergamo

Commissione 3 (Emilia-Romagna)

Fabio Acca TIR Danza, Modena

Stefano Casi Teatri di Vita, Bologna

Magda Siti Drama Teatro, Modena

Commissione 4 (Centro)

Beatrice Ripoli Fontemaggiore, Perugia

Commissione 5 (Lazio)

Livia Clementi Sala Umberto, Roma

Massimo Vellaccio Florian Metateatro, Pescara

Commissione 6 (Sud)

Teresa Ludovico Teatri di Bari, Bari

Daniele Russo Teatro Bellini, Napoli

Commissione 7 (Sicilia)

Alessandra Belledi Micro Macro, Parma

Jacopo Maj Teatro Gioco Vita, Piacenza

Cristina Valenti La Soffitta, Bologna

Commissione 8 (Sardegna)

Giulia Muroli Sardegna Teatro, Cagliari

SCENARIO ETS - I SOCI

ALBENGA

KRONOTEATRO

Impresa di produzione teatrale
via Medaglie d'Oro, 81/9 - 17031 Albenga (SV)
Maurizio Sguotti
tel. 348 5837934
sguotti@kronoteatro.it
info@kronoteatro.it
www.kronoteatro.it

ALESSANDRIA

TEATRODISTINTO

Associazione Culturale Teatrodistinto
via Don Bosco, 35 - 15121 Alessandria
Daniel Gol
tel. 335 437941 - 335 8246808
teatrodistinto@gmail.com
www.teatrodistinto.it

ANCONA

AMAT ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA ATTIVITÀ TEATRALI

Circuito regionale multidisciplinare
piazza Cavour, 23 - 60121 Ancona
Gilberto Santini
tel. uffici 071 2075880 - 071 2075326
tel. biglietteria 071 2072439 - fax 071 54813
info@amat.marche.it
www.amatmarche.net

BARI

TEATRI DI BARI - CONSORZIO SOCIETÀ COOPERATIVA

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
strada San Giorgio Martire, 22/f - 70123 Bari
Teresa Ludovico
Teatro Kismet tel. 080 5797667
teresa.ludovico@teatridibari.it
www.teatridibari.it

BASSANO DEL GRAPPA

OPERAESTATE FESTIVAL VENETO

via Matteotti, 39 - 36061 Bassano Del Grappa (VI)
Rosa Scapin
tel. 0424 519822
rosa.scapin@comune.bassano.vi.it
www.operaestate.it

BERGAMO

IL TEATRO PROVA

Impresa di produzione teatrale
via S. Giorgio, 4/A - 24122 Bergamo
Francesca Poliani
tel. 035 4243079-521 - fax 035 336623
francescapoliani@gmail.com
www.teatroprova.com

BOLOGNA

AGORÀ / ASSOCIAZIONE LIBERTY

via Montebello, 7/3 - 40121 Bologna
Anna Amadori
info@associazioneliberty.it
www.associazioneliberty.it
www.stagionegora.it

BOLOGNA

LA SOFFITTA

Dipartimento delle Arti
via Barberia, 4 - 40123 Bologna
Cristina Valenti
tel. 051 2092000 - fax 051 2092001
cristina.valenti@unibo.it
https://site.unibo.it/damslab/it/soffitta

BOLOGNA

TEATRI DI VITA

Centro di Produzione Teatrale
via Emilia Ponente, 485 - 40132 Bologna
Stefano Casi
tel./fax 051 6199900
stefanocasi@teatridivita.it
www.teatridivita.it

CAGLIARI

CADA DIE TEATRO

Impresa di produzione teatrale
via Italia, 63 - 09134 Cagliari
Alessandro Lay
tel. 070 565507 - fax 070 5688072
layalessandro@gmail.com
www.cadadieteatro.it

CAGLIARI

SARDEGNA TEATRO

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
c/o Teatro Massimo di Cagliari
viale Trento, 19 - 09123 Cagliari
Giulia Muroni
tel. 070 2796624
giulia@sardeginateatro.it
www.sardeginateatro.it

CASCINA

FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS - LA CITTÀ DEL TEATRO

Centro di Produzione Teatrale
via Tosco Romagnola, 656 - 56021 Cascina (PI)
Annastella Giannelli
tel. 050 744400
annas.giannelli@gmail.com
www.lacittadelteatro.it

EMPOLI

GIALLO MARE MINIMAL TEATRO

Impresa di produzione teatrale
via Paolo Veronese, 10 - 50053 Empoli (FI)
Renzo Boldrini
tel. 0571 81629
info@giallomare.it
www.giallomare.it

FAENZA

TEATRO DUE MONDI

Impresa di produzione teatrale
via Oberdan, 9/a - 48018 Faenza
Alberto Grilli
tel. 0546 622999 - fax 0546 621903
info@teatroduemondi.it
www.teatroduemondi.it

FORLÌ**ACCADEMIA PERDUTA / ROMAGNA TEATRI**

Centro di Produzione Teatrale
Teatro Il Piccolo - via Cerchia, 98 - 47100 Forlì
Teatro Goldoni - piazza Libertà, 18 - 48012
Bagnacavallo (RA)
Ruggero Sintoni
tel. 0545 64330 - fax 0545 64320
ruggerosintoni@accademiaperduta.it
www.accademiaperduta.it

GENOVA**FONDAZIONE LUZZATI – TEATRO DELLA TOSSE**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
piazza Negri, 4 - 16123 Genova
Amedeo Romeo
tel. 010 2487011 - fax 010 261488
marina@teatrodellatosse.it
segreteria@teatrodellatosse.it
www.teatrodellatosse.it

MILANO**ATIR – TEATRO RINGHIERA**

Impresa di produzione teatrale
via Montegani, 7 - 20141 Milano
Serena Sinigaglia
tel. 02 87390039 - 02 58325578
info@atirteatroringhiera.it
www.atirteatroringhiera.it

MILANO**CAMPO TEATRALE**

via Casoretto, 41/A - 20131 Milano
Donato Nubile
tel. e fax 02 26113133
donato@campoteatrale.it
www.campoteatrale.it

MILANO**MANIFATTURE TEATRALI MILANESI**

Centro di Produzione Teatrale
corso Magenta, 24 - 20123 Milano
Antonio Syxty
tel. 02 8055882
antoniosyxty@mtmteatro.it
www.mtmteatro.it

MILANO**TEATRO DEL BURATTO**

Centro di Produzione Teatrale
via Giovanni Bovio, 5 - 20159 Milano
Francesco D'Agostino
tel. 02 27002476 - fax 02 27001084
franz.dagostino@teatrodelburatto.it
www.teatrodelburatto.it

MODENA**ARTISTI DRAMA**

Impresa di produzione teatrale
sede legale via Bonacini, 293 - 41121 Modena
sede operativa viale Buon Pastore, 57 - 41125
Modena
Magda Siti
cell. 328 1827323
artistidrama@gmail.com
info@dramateatro.it
www.dramateatro.it

MODENA**TIR DANZA ASSOCIAZIONE TEATRALE**

Organismo di produzione della danza
via Emilia Est, 697/c. - 41122 Modena
Fabio Acca
tel. e fax ufficio 059 375553
acca.direzione@tirdanza.it
www.tirdanza.it

NAPOLI**TEATRO BELLINI**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
via Conte di Ruvo, 14 - 80135 Napoli
Daniele Russo
tel. 081 5491266
danielerusso@teatrobellini.it
www.teatrobellini.it

PALERMO**ASSOCIAZIONE TEATRO LIBERO PALERMO**

Centro di Produzione Teatrale
salita Partanna, 4 (piazza Marina) - 90133 Palermo
Luca Mazzone
info@teatroliberopalermo.it
www.teatroliberopalermo.it

PARMA**ASSOCIAZIONE MICRO MACRO**

piazzale Badalocchio, 9/b - 43126 Parma
Alessandra Belledi
alebelledi@gmail.com
www.associazionemicromacro.com

PARMA**SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI**

largo Otto Marzo, 9/a - 43124 Parma
Giuliano Maria Tenisci
programmazione@solaresdellearti.it
www.solaresdellearti.it

PERGINE VALSUGANA**PERGINE SPETTACOLO APERTO**

via Guglielmi, 19 - 38057 Pergine Valsugana (TN)
Valeria Raimondi
tel 0461 530179 - cel. 348 8549758
progetti@perginfestival.it
www.perginfestival.it

PERUGIA**FONTEMAGGIORE**

Centro di Produzione Teatrale
strada delle Fratte, 3a/7 - 06132 Perugia
Stefano Cipiciani
tel. 075 5289555 - fax 075 5287487
organizzazione@fontemaggiore.it
www.fontemaggiore.it

PESCARA**FLORIAN METATEATRO**

Centro di Produzione Teatrale
via Valle Roveto, 39 - 65124 Pescara
Massimo Vellaccio
tel. 085 4224087 - fax 085 2406628
direzione@florianteatro.it
www.florianteatro.com

PIACENZA**TEATRO GIOCO VITA**

Centro di Produzione Teatrale
via San Siro, 9 - 29100 Piacenza
Jacopo Maj
tel. 0523 332613 - fax 0523 338428
jacpomaj@teatrogiocovita.it
www.teatrogiocovita.it

RAVENNA**RAVENNA TEATRO**

Centro di Produzione Teatrale
via di Roma, 39 - 48100 Ravenna
Marcella Nonni
tel. 0544 36239 - fax 0544 33303
marcellanonni@ravennateatro.com
www.ravennateatro.com

ROMA**AREA 06**

via Buonarroti, 30 - 00185 Roma
Fabrizio Arcuri
tel. 06 44702823 - tel. e fax 06 49385619
fabrizio.arcuri2@gmail.com

ROMA**CRANPI**

Impresa di produzione teatrale
via Nomentana, 435 - 00199 Roma
Antonino Pirillo
tel. 347 8312141
spettacoli@cranpi.com
www.cranpi.com

ROMA**SALA UMBERTO**

Centro di Produzione Teatrale
via della Mercede, 50 - 00187 Roma
Livia Clementi
tel. 06 6794753 - fax 06 97274058
liviaclementi@salaumberto.com
www.salaumberto.com

SAN LAZZARO DI SAVENA**TEATRO DELL'ARGINE**

Impresa di produzione teatrale
c/o ITC Teatro di San Lazzaro
via Rimembranze, 26 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Nicola Bonazzi
tel. 051 6271604 - fax 051 6278647
nicola.bonazzi@teatro dellargine.org
direzione@teatro dellargine.org
www.teatro dellargine.org

SAN MINIATO**TEATRINO DEI FONDI**

Impresa di produzione teatrale
c/o Teatro Quarantana
via Zara, 58 - 56028 San Miniato (PI)
Enrico Falaschi
0571 462835
direzione@teatrinodeifondi.it
www.teatrinodeifondi.it

TORINO**FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI**

Centro di Produzione Teatrale
corso Galileo Ferraris, 266 - 10134 Torino
Emiliano Bronzino
tel. 011 19740281
emiliano.bronzino@fondazionetr.it
www.casateatroragazzi.it

UDINE**CSS**

Teatro Stabile di innovazione del FVG
Centro di Produzione Teatrale
via Ermes di Colloredo, 42 - 33100 Udine
Rita Maffei
tel. 0432 504765 - fax 0432 504448
ritamaffei@cssudine.it
www.cssudine.it

VALSAMOGGIA**TEATRO DELLE ARIETTE**

Associazione Culturale
via Rio Marzatore, 2781
loc. Castello di Serravalle - 40053 Valsamoggia (BO)
Stefano Pasquini
tel. 051 6704373
info@teatro delleariette.it
www.teatro delleariette.it

VERONA**BABILONIA TEATRI**

via Dietro Campanile San Tomaso, 10 C - 37129
Verona
Enrico Castellani
tel. 045 7130794 - cell. 349 1323403
info@babiloniateatri.it
www.babiloniateatri.it

VICENZA**LA PICCIONAIA**

Centro di Produzione Teatrale
stradella Piancoli, 6 - 36100 Vicenza
Nina Zanutelli
tel. 0444 541819 - fax 0444 327562
nina.zanutelli@piccionaia.org
www.piccionaia.it

Scenario ETS

Presidente e Direttrice artistica

Cristina Valenti

presidenza@associazionescenario.it

Vicepresidente

Jacopo Maj

Vicedirezione Scenario Festival
e amministrazione

Amaranta Capelli

amministrazione@associazionescenario.it

Organizzazione

Alessandra Farneti

organizzazione@associazionescenario.it

Promozione, Web
e collaborazione all'organizzazione

Valeria Venturelli

promozione@associazionescenario.it

Staff organizzativo

Iride Albano

Viviana Santoro

Gestione organizzativa

Cronopios

Riprese video

Federico Tovani

Foto

Mali Erotico

Grafica

Menabo.com

DAMSLab / La Soffitta Dipartimento delle Arti

Direttore Dipartimento delle Arti

Giacomo Manzoli

Responsabile scientifico DAMSLab

Roberta Paltrinieri

Responsabile scientifico La Soffitta

Domenico Staiti

Amministrazione

Valeria Guidoni, responsabile

Elena Cocchi, Roberto Raspadori, Bruno Soro

Coordinatore filiera tecnica

Enrico De Stavola

Referente tecnico

Michela Giorgi

Coordinamento organizzativo

Articolture

Comunicazione e promozione

Enrico Migotto

Servizi tecnici, informatici e web

Alessandro Kassapidis, Stefano Orro,

Fabio Regazzi, Federico Tovani

Front office

Francesco Cardone, Gabriele Galletti,

Andrea Wilson Pizzirani

UFFICIO STAMPA

Raffaella Ilari cell. 333 4301603

raffaella.ilari@gmail.com

INFORMAZIONI

organizzazione@associazionescenario.it

cell. 392 9433363

www.associazionescenario.it

 **Associazione Scenario**

 **@associazionescenario**

Catalogo a cura di **Cristina Valenti**
e **Valeria Venturelli**

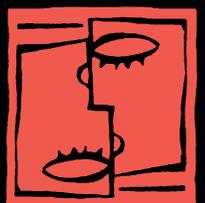
Ringraziamenti

Scenario ringrazia **DAMSLab / La Soffitta - Dipartimento delle Arti**, in particolare il Direttore Giacomo Manzoli, il Responsabile Scientifico DAMSLab Roberta Paltrinieri e il Responsabile Scientifico La Soffitta Domenico Staiti; **Spazio Cinema del Dipartimento delle Arti** per la collaborazione alle riprese e montaggio video; **Teatro Dehon**; **DAS Dispositivo Arti Sperimentali**; **Il Mercato Ritrovato**; **Il Cameo**; **Cassero LGBTI+ Center**.

Ringraziamo **Articulture**, con Chiara Galloni, Stefania Marconi, Fabrizio Tito Cabitza e Valentina Ferretti per il coordinamento organizzativo degli spazi interni.

Un ringraziamento a **Cronopios**, con Giuseppe Mariani, Valeria Pari e Roberto Alessi, per la gestione organizzativa e la collaborazione ad ogni livello.

Un ringraziamento particolare ai **giurati** della Finale: **Daniele Villa**, **Giulia Guerra**, **Fabiana Iacozzilli**.



SCENARIO E T S

CON IL CONTRIBUTO DI



IN COLLABORAZIONE CON

TEATRO DEHON



E CON



I LUOGHI

BOLOGNA - MANIFATTURA DELLE ARTI:

DAMSLab piazzetta P. P. Pasolini 5b

(ingresso via Azzo Gardino 65)

GIARDINO DEL CAVATICCIO

(ingressi da via Azzo Gardino e via del Porto)

IL CAMEO piazzetta P. P. Pasolini

(ingresso via Azzo Gardino 65)

DAS Dispositivo Arti Sperimentali

via del Porto 11/2

IN CASO DI MALTEMPO

BOLOGNA - TEATRO DEHON via Libia 59